

LA UIL BANCARI: IL TAVOLO DEV'ESSERE NAZIONALE

Esuberi, i sindacati puntano sul rinvio

La lettera di apertura della procedura di esuberi alla Cassa di Risparmio di Ferrara ieri non è arrivata, e i sindacati nemmeno se l'aspettano in tempi brevissimi. «Non credo proprio che arriverà nei prossimi giorni, i commissari non solo non hanno fatto alcun riferimento numerico, ma nemmeno hanno dato l'impressione di aver già tutto pronto - spiega Pietro Rovigatti, della Uil bancari - Del resto qui si tratta di una vertenza che non potrà certo essere risolta a livello locale, se parleremo a Roma assieme ai segretari nazionali di categoria». C'è chi, tra i rappresentanti sindacali, conta di approfondire tutte le altre possibili azioni di risparmio sui costi (sconti dai fornitori, insourcing, riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche, intervento sull'integrativo) prima di aprire il capitolo esuberi, che potrebbe essersi nel frattempo fatto più leggero. C'è da verificare anche la possibilità di riavviare la procedura per la vendita di Banca Farnese, stoppata dal commissario Bruno Inzitari, a quanto sembra, per motivi procedurali e non relativi alla messa in discussione dell'operazione.

Un capitolo a parte meritano le filiali dei territori non storici della banca, che i commissari sono pronti a sacrificare per alleggerirsi di costi anche a zero lire. La lista non è stata ancora compilata ma è probabile che nel mirino ci siano almeno una dozzina di filiali, a partire da quelle più periferiche rispetto al perimetro tradizionale di operatività della banca. Si parla di Vicenza, Rimini, Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia, oltre alle sedi nelle grandi città, a partire da Milano (collegata all'operazione Farnese), Roma e Napoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.

104 Corazzini 011
a. 2013

Carife, la difesa dagli ex «Colpa dei vecchi crediti»
Forniti 600 milioni per il web superdevice

VOGLIA DI CASA.
Sperad 2,99%